

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 2.00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 25

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana. Via Mania 3, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

Esaltazione bolscevika

No. Non sono tutti dei demagoghi in malafede. La malafede ammette ed esige l'impudenza. Ma ci sono certi veri che l'impudenza non raggiunge, ed essi si ascendono solo sull'ala dell'ingenuità esaltata. Chi è in malafede gira tutto le contraddizioni troppo palmari, cerca di non scoprirsi; l'esaltato ingenuo corre al duello polemico cavallottamente.

Non c'è lettura più interessante, in proposito, di quella dell'«Avanti!». Vi offre quotidianamente saggi copiosi di letteratura esaltata. In tutti i numeri — ed in più articoli dello stesso numero — vi è inculcata l'idea che i mali di cui è afflitta la società sono la deprecata guerra borghese... (Non dimenticate l'aggettivo borghese, se volete evitare il peccato di eresia contro il bolscevismo. Poiché non è la guerra, come guerra, non sono i morti ed il sangue per se stessi detestati dai bolscevichi. Morti e sangue — vi ammonisce l'«Avanti!» — ogni rivoluzione esige. E ci sarà anche la guerra proletaria. Come l'ebbe l'Ungheria. Come l'ebbe e l'ha la Russia di Lenin. E la dottrina del grande maestro Lenin è questa — testualmente dichiarata nel partito dalla Svizzera —: «Noi non siamo pacifisti. Noi siamo avversari delle guerre imperialiste, fatte dai capitalisti per partecipare al bottino imperialistico. Ma noi abbiamo sempre indicato come un non senso il consiglio che si dà al proletariato rivoluzionario di rinunciare alle guerre rivoluzionarie che possano apparire necessarie nell'interesse del socialismo». Ed in un precedente opuscolo aveva stampato: «Tutti i convogli tenuti finora per regolare programmi d'azione, hanno, sin qui, condotto solo alla proclamazione di un programma più o meno completamente pacifista. Ma il marxismo non è punto pacifista... Si impone veramente di lottare per abbreviare quanto più è possibile la guerra odierna, ma l'appello alla pace solo allora ha un significato per il proletariato, quando è congiunto a un appello alla lotta rivoluzionaria». E l'«Avanti!» stesso non ospita forse articoli «tecnici» sulla preparazione e formazione del futuro esercito proletario per le guerre future?)

sociologia come Newton e Keplero alla Astronomia — ora, nell'imminenza sperata dell'età dell'oro bolscevica, non dovrebbe più esistere la piccola borghesia; tutto il mondo umano dovrebbe essere ora nettamente diviso tra grandi capitalisti e proletari nulla tenenti. Invece ci sono tanti piccoli borghesi; basterebbero i piccoli proprietari a costituire un esercito. Tanto è vero che l'«Avanti!» più volte ha rivolto appelli alla piccola borghesia perché si bolscevizzi. Ma ecco lo stesso «Avanti!» l'altro ieri per la penna di un fanatico marxista, negare l'esistenza della piccola borghesia: «Questa classe — egli scrive — non esiste più, perché i due elementi, che la componevano e cioè i bottegai e gli artigiani, sono stati assorbiti, l'uno, i bottegai, dalla borghesia grassa (chi più «signore» oggi di un oste, di un macellaio, di un droghiere?). L'altro, gli artigiani, per il trionfo della grande industria, dal proletariato, cioè dalla classe dei lavoratori di fabbrica».

«Questa classe — egli scrive — non esiste più, perché i due elementi, che la componevano e cioè i bottegai e gli artigiani, sono stati assorbiti, l'uno, i bottegai, dalla borghesia grassa (chi più «signore» oggi di un oste, di un macellaio, di un droghiere?). L'altro, gli artigiani, per il trionfo della grande industria, dal proletariato, cioè dalla classe dei lavoratori di fabbrica».

«Questa classe — egli scrive — non esiste più, perché i due elementi, che la componevano e cioè i bottegai e gli artigiani, sono stati assorbiti, l'uno, i bottegai, dalla borghesia grassa (chi più «signore» oggi di un oste, di un macellaio, di un droghiere?). L'altro, gli artigiani, per il trionfo della grande industria, dal proletariato, cioè dalla classe dei lavoratori di fabbrica».

«Questa classe — egli scrive — non esiste più, perché i due elementi, che la componevano e cioè i bottegai e gli artigiani, sono stati assorbiti, l'uno, i bottegai, dalla borghesia grassa (chi più «signore» oggi di un oste, di un macellaio, di un droghiere?). L'altro, gli artigiani, per il trionfo della grande industria, dal proletariato, cioè dalla classe dei lavoratori di fabbrica».

Le ultime vicende di Fiume

Col beneplacito della Censura solo oggi possiamo dare alcuni ragguagli circa gli avvenimenti ultimi di Fiume, cui ha accennato nel suo discorso alla Camera l'on. Nitti.

Il Consiglio Nazionale di Fiume, radunatosi il 15 dicembre, deliberava di accettare le proposte del Governo. All'accettazione era favorevole anche D'Annunzio. La discussione fu vivace; non si raggiunse l'unanimità. Una minoranza trovava che quelle proposte non garantivano a sufficienza; che i fiumani non avrebbero dovuto cedere se non ad annessione avvenuta. Molti legionari sostenevano questa minoranza. Ricordando il giuramento di Fiume, si rinfacciava un «egoismo» e un «tradimento» fiumano.

La determinazione di D'Annunzio a noi non è ancora nota.

La Commissione inglese per le riparazioni inizierà in breve i suoi lavori.

IL PROBLEMA delle terre incolte CAUSE E RIMEDI

IL PLEBISCITO FAVOREVOLE

IL PLEBISCITO

IL PLEBISCITO

IL PLEBISCITO

IL PLEBISCITO

IL PLEBISCITO

pro-re e ante... DE... A... DI... va di... gersi... Fram... DE... strico... aglio... i istal... im... strica... Udine... Esas... lo, J... ine... etti 1... immo... nonchè... che... uri di... Patria... l' Italia... ni nu... ti Gen... sibile... a. Via... licitura... tele... O... sono in... rie spo... tto... zionale... Banca... Banca... one tra... Rispar... Cassa... sparmie... Istitute... Fede... Banche... nonchè... fona... to Com... Italiane... a Com... a Bolia... ca Pie... ca Ber... lleso... anca di... Sorren... Coepe... Banca... e di Co... A. & C... ita Fra... Ditta... e Ditte

Interessi e Cronache del Friuli

Abbonamenti al "Friuli"

Anno L. 25
Semestre „ 13
Trimestre „ 7

A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accredere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

Onde evitare ritardi o sospensioni, gli abbonati sono pregati di non attendere la fine dell'anno a rinnovare l'abbonamento e di UNIRE LA FASCETTA con cui ricevono il giornale. Ai nuovi abbonati si raccomanda di scrivere ben chiaro il nome e l'indirizzo.

Contro l'organizzazione sindacale dei contadini

L'« Amico del Contadino » dovrebbe d'oggi in poi cambiare nome e chiamarsi più propriamente « L'Amico del Proprietario ».

Diciamo questo perché l'ultimo numero di quel periodico settimanale ha pubblicato nientemeno che sei articoli dai quali traspare, anche troppo chiaramente, l'avversione dell'« Amico » stesso alla organizzazione sindacale dei contadini, tendente alla rivendicazione dei propri legittimi interessi.

Nel primo articolo è detto solennemente che il delicato argomento dei nuovi contratti d'affitto va trattato da chi sa. E dal complesso dell'articolo si arguisce che quel chi sa è appunto il padrone, il quale, per consiglio dell'articolista stesso, dovrà trattare direttamente ed esclusivamente coi suoi coloni. E per conseguenza i contadini dovranno rinunciare a quella stupida via della organizzazione di classe... Così parla un vecchio agricoltore moderatista grande, amico dei contadini! Furbo, perbacco!

Passiamo d'un salto al quinto articolo, nel quale un certo L. le sballa molto grosse. Egli scrive in tono di sentenza: La scienza (della coltivazione della terra) non è certo il piatto forte degli agricoltori (sic) i quali pertanto devono per necessità dirigersi ai detentori della scienza agricola (sic), cioè ai proprietari, i quali — sempre a detta dello stesso articolista — dispongono (oltre al capitale terreno) di competenza agricola.

Solo quando anche gli agricoltori saranno in possesso di quella scientifica che è indispensabile per un buon sfruttamento della terra, allora soltanto, potranno provare le loro ali per volar sole: prima no.

Agricoltori del Friuli, questo è un solenne certificato di incompetenza e di ignoranza per voi! Già, voi, che da gennaio a dicembre siete curvi sui campi, non siete coloro che sanno come coltivare e si fa fruttare la terra, ma chi sa soltanto il padrone che scorrazza in automobile a 80 Km. l'ora o che vive permanentemente in città.

Questa è troppo grossa, sig. L. Voi siete un bugiardo ed un insultatore: bugiardo perché sapete certamente che la grande maggioranza dei nostri contadini sanno lavorare bene e razionalmente la loro terra; insultatore perché offendetevi grossolanamente la classe più benemerita del Friuli e dell'Italia intera.

La questione non è come la prospettate voi per mal celato spirito di parte. Noi diciamo invece: diano i padroni ai loro coloni invece moderni, concimi, macchine ed un congruo finanziamento per i grandi lavori di miglioramento e vedranno come i nostri contadini sapranno — oggi stesso — con intelligenza e buona volontà lavorare razionalmente e scientificamente la terra, come già fanno tanti medi e piccoli proprietari.

Se il signor L. intende di parlare dei tecnici professionisti dell'agricoltura si persuada che i contadini uniti in cooperative agricole sapranno utilizzarli quanto i padroni delle grandi aziende di campagna.

Al nostro contadino non manca, in generale, né intelligenza, né buona volontà, né competenza.

L'« Amico del Contadino » farebbe bene a non dare ospitalità accanto ai sensati articoli di G. Margretti, ai grossolani pistolotti di certi competenti, che conoscono solamente la paura del contadino e dell'organizzazione del mezzadri e affittuari del Friuli.

G. M.

Ospitando questo articolo dobbiamo fare le nostre riserve e le nostre distinzioni. Ci sono dei padroni in Friuli veramente benemeriti dell'agricoltura ed a cui tutti dobbiamo essere riconoscenti. Ce ne sono poi degli altri che completamente si disinteressano delle aziende agricole di loro proprietà. Ci sono dei padroni che hanno spontaneamente, con profondo senso di equità cristiana, stipulato patto colonici modello, che riconoscono l'utilità mutua dell'organizzazione, la quale sola può disciplinare le prorompenti forze sociali e coordinarle in armonico equilibrio, nella vera giustizia di rapporti tra classe e classe al bene collettivo.

Noi — e già l'abbiamo detto — riteniamo che dovere del Proprietario sia di fornire la sua competenza e la sua direttiva scientifica e moderna ai lavoratori della propria terra, sotto pena di mancare ad una funzione precipua del capitale.

Ma la competenza agricola non basta a garantire — di per se stessa — la giustizia e quella paritetica che salva la dignità umana anche del lavoratore. E in questo ambito entra in funzione il Sindacato.

Contrari, essenzialmente alla lotta di classe dichiariamo, tuttavia, che non daremo quartiere a quei proprietari che non vogliono riconoscere l'organizzazione; non perché sono proprietari, ma perché rappresentanti di una politica reazionaria, non consentita dallo spirito cristiano ed oggimai dai tempi: politica che è lotta di classe dell'altra sponda.

Per le Cooperative di Consumo e di Lavoro

Per poter facilitare da parte del Tribunale l'approvazione degli atti costitutivi e degli statuti delle costituite Cooperative sia di Consumo come di Lavoro, sarebbe bene che i promotori di dette Cooperative inviassero a quest'Unione Cooperativa Provinciale, Vicolo Prampeno N. 4, copia dello Statuto affine di poterlo esaminare e vedere che alle volte non vi siano degli articoli che

verrebbero scartati o fatti modificare dal Tribunale, perchè non in tutto conformi al Codice di Commercio. Tutto ciò per evitare le solite lungaggini burocratiche.

In tema di campagne

Telegramma consolante

In questi giorni mons. Costantini, amministratore dell'« Opera di Soccorso », è a Roma a perorare la causa... delle nostre campagne presso il Ministero. Già con Sua Ecc. Nava a Venezia aveva iniziato uno scambio di idee per risolvere la vexata questio del pagamento. Ed ora siamo in grado di comunicare il seguente telegramma spedito a don Buttò oggi stesso da Roma:

« Sono molto lieto comunicare che in seguito vari colloqui miei col Ministro Nava, resta definito che Governo non pagherà subito completamente la vexata questio del pagamento. Ed ora siamo in grado di comunicare il seguente telegramma spedito a don Buttò oggi stesso da Roma:

« Sono molto lieto comunicare che in seguito vari colloqui miei col Ministro Nava, resta definito che Governo non pagherà subito completamente la vexata questio del pagamento. Ed ora siamo in grado di comunicare il seguente telegramma spedito a don Buttò oggi stesso da Roma:

« Devoti auguri osequi. — Firmato Giovanni Costantini ».

Come si vede, ci mettiamo su via regia. Il metallo affuisce, ferve il lavoro nelle fonderie nostre, ed il danaro più non manca. Ciò significa che Governo ed Opera di Soccorso vogliono lealmente mantenere gli impegni presi di fronte alle religiose popolazioni venete.

Siamo loro grati!

COLLAUDI E FUSIONI

Nella fonderia Brolli oggi furono colaudate le campane di Concordia, e presto saranno colaudate quelle del Redentore, di Rivignano, di Terenzano, ecc. De Poli pure produce egregiamente e più produrrà poi che avrà finito il nuovo forno.

Il clero affrettò la doverosa denuncia documentata alla Commissione Diocesana.

TRAVESIO

Il solito furto. — Ieri certo Magris Regilio lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta in piazza della posta.

Bastarono pochi secondi perchè il Magris uscito dall'Ufficio non trovasse più la macchina, che secondo quanto dissero alcuni che si trovavano in quella località, era stata presa da un ragazzino.

Il Magris denunciò il furto patito calcolando un danno di oltre 300 lire.

ZOPPOLA

I contratti di Montico. — Il signor Montico Giacomo conclude spesso affari, questa volta però ne fece uno molto magro.

Ieri l'altro si presentò da lui uno sconosciuto il quale doveva rifare, da una vicina fattoria, del granone ed altri cereali.

Si fece prestare gentilmente il cavallo ed il carretto.

Per poche ore solo, disse e poi glielo riportò.

Il Montico attende tutt'ora che quel gentile signore gli restituisca il calesse ed il relativo cavallo.

La benemerita indaga...

PORDENONE

Le legna dello Stato. — Venne arrestato certo Luigi Pescatori, carradore del paese il quale ogni tanto faceva deviare il carico delle legna, ed anzichè portarlo nel magazzino militare, lo scaricava altrove.

Di questi viaggietti ne fece molti causando all'erario un danno di oltre 2500 lire perchè in breve tempo aveva fatto sparire 250 quintali di legna.

FONTANAFREDDA

Schiacciato sotto un cumulo di fango. — Ieri il villico Sebastiano Zandonà si era accinto a finire l'espurgo dei fossati che irrigano la propria campagna.

Aveva all'opera messe alcune assi sul ciglione del fosso perchè trattenessero la fanghiglia che veniva man mano levata e gettata di sopra.

La palizzata non doveva essere stata fabbricata in modo da poter resistere e sostenere l'enorme peso della materia espurgata che si andava accatastando, perchè ad un certo momento le assi si piegarono e la materia franò coprendo completamente il povero Zandonà che morì asfissiato.

I famigliari impressionati per non vederlo rineasare, accorsero sul luogo e conosci dell'accaduto prestarono l'opera per estrarre il loro caro dalla fan-

gaglia, ma purtroppo giunsero tardi, perchè il povero uomo era già morto.

Sul luogo giunsero le autorità di Casarsa e dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del nostro Cimitero.

BUIA

(23). Riunione. — Sabato p. p. si riunirono qui in Buia diversi Sindaci e Segretari dei Comuni limitrofi per trattare l'eterna questione della costruzione dell'acquedotto... e intanto la povera gente senza lavoro si agita e brontola come un uragano in estate, impreccando e soffrendo.

Ha tanto promesso questo Governo! Si decida una buona volta a sollevare questa gente che non chiede nulla all'infuori che lavoro e lavoro.

Non si attenda più oltre; gli anni sono forse tesi troppo.

(Ursus).

SPILIMBERGO

(23). Poveri morti! — Abbiamo sentito che nel prossimo gennaio sarà iniziato il seppellimento dei cadaveri nel primo quadrato a sinistra del cimitero. Ci meraviglia assai tale decisione della autorità municipale, perchè sappiamo che — in quel quadrato — vennero deposte le salme dei poveri morti sino a sette od otto anni fa circa. Quindi, come si vede, non si attende neppure il compimento dei dieci anni prescritti, e ciò riesce grave massime se si considera come la terra, già stanca per il continuo lavoro distruttivo, non conserva più quella forza primitiva di consumazione e — di conseguenza — sarà probabilmente trovare ancora delle salme intatte od almeno non completamente consumate.

E l'igiene, poi, dove va? Non vi sarebbe pericolo, forse, a rimuovere quelle zolle di fresco toccate?

Rileviamo spiacentissimi la leggerezza con cui venne trattata la questione al Municipio, provocando disgusti fra i cittadini i quali, mentre conservano un caro ricordo dei loro morti li vedono per tal modo manomessi, oltraggiati. E' necessario che l'Autorità provinciale pensi a por rimedio a tali decisioni, e noi intanto ci permettiamo far notare come tempo addietro, veniva presentato un progetto di ampliamento del nostro cimitero.

Non si sa se il progetto abbia avuto accoglimento, ne se sia stato respinto; sta il fatto, però, che, durante l'invasione, i nemici incominciarono i seppellimenti delle salme fuori del campo, proprio sul quadrato scelto per l'ampliamento. Non sarebbe il caso di rivedere il progetto in parola e di ordinare subito i lavori, che — a nostro parere — non dovrebbero portare una forte spesa? — L'opera rimarrebbe perenne, ed intanto sarebbero rispettate le salme dei nostri morti.

VILLANOVA di S. DANIELE

Il cimitero di questa frazione è tenuto nel massimo disordine; basti il dire che le ghiaie ed i rifiuti delle fosse non permettono neppure di aprire il cancello d'ingresso. Senza appellarsi all'Autorità, che sarebbe tempo perduto, facciamo appello al paese perchè nella sua pietà e civiltà porrevvi, da alla mano d'opera necessaria con prestazioni personali.

CARPACCO

Una piaga d'Egitto. — Va ognora crescendo il flagello terribile dei topi campagnoli. E' un avvilimento da parte dei poveri contadini che non sanno a che santo votarsi per arginarlo il male. Anche nel camposanto è una invasione nauseante, tutte le fosse sono visitate dagli ingordi animali forse con pericolo anche di qualche epidemia.

Questi agricoltori, impotenti a frenare il male e privi di mezzi, si rivolgono a mezzo di questo pregiato giornale alle autorità competenti per i provvedimenti urgentissimi del caso, dato che tutta la piaga circostante presenta gran pericolo per gli interi raccolti, specialmente dell'avena, del frumento e delle medie.

Le scuole senza vetri. — Poveri piccoli, fanno pietà in uno con la loro maestria che davvero animata da buone intenzioni, non possono avere quelle frequenze che sarebbe tanto desiderabile. Sembra cosa da nulla mettere una invetriata a posto, oppure per la burocrazia imperante e per la indifferenza di tutti, diventano cose difficilissime, anzi mastodontiche.

I lavori di restauro della filanda Bani procedono alacramente e danno a sperare in una prossima riapertura dello Stabilimento reclamata dalla disoccupazione di quasi 200 operai del luogo.

S. Missione. — Si è chiusa, con sod-

disfazione di tutti la S. Missione tenuta qui da due Missionari del S. Cuore (la prima nella Diocesi da parte della nuova Congregazione) durata 10 giorni con frutti consolanti di fede e vita cristiana.

S. DANIELE

Benevolenza. — Le signore Amalia Caterina ed Elena Ferro in Mareschi in memoria della compianta mamma di mons. Arciprete Maria Polo, offrono al Riceratorio L. 25.

Le signore Elena Ferro in Mareschi ed Amalia Ferro in memoria della loro compianta sorella Caterina, allo stesso Riceratorio L. 100.

La popolazione, nella consegna delle insegne del cavaliere a mons. Arciprete, ha offerto allo stesso monsignor per un'opera di beneficenza a scelta del parroco, L. 2000.

Un atto gentile. — Un gruppo di giovanette addette allo stabilimento di Orignasco (Novara) ha inviato a monsignor Arciprete una cara lettera con l'offerta di L. 60 (sessanta) per le campane del Duomo, perchè, e anche lontane, pure nel loro cuore regna sempre il pensiero del loro cari e della loro chiesa.

Segue la firma delle 11 giovani, il cui esempio è degno di citazione.

Eco della S. Missione. — Con una Communion generale significantissima e con un concorso immenso di popolo si è chiusa domenica otto la S. Missione, tenuta dal PP. Lazzaristi sigg. Bassi e Schenone per 15 giorni nel nostro Duomo. Ai RR. Padri la gratitudine e la riconoscenza di tutti i buoni per i frutti consolanti di pietà apportati in questi tempi di dissoluzione spirituale.

(23). La presentazione delle insegne di Cavaliere al nostro Arciprete. — Nel pomeriggio di domenica nella casa canonica, in forma privatissima, furono presentate le insegne di cavaliere della Corona d'Italia a mons. Arciprete.

Una ventina di persone, fra cui il Pretore avv. avv. uff. Spinelli, il suo cancelliere Della Santa, il dott. avv. Bruno Ferroni Direttore del nostro Ospedale, il cav. Pietro Pellarini, il signor Marchesini presidente della Società operaia, il signor Sante Bortolotti, i rappresentanti la Fabbriceria del Duomo, della Madonna di Strada, e di Villanova, i sacerdoti della parrocchia e un gruppo del Circolo Giovanile, rappresentavano la parrocchia intera che voleva ancora una volta dimostrare tutta la stima, la riconoscenza e l'affetto verso il suo amato Arciprete.

Per il primo il Pretore fece la presentazione d'un magnifico Album arricchito d'oltre un migliaio di firme del capifamiglia, dicendo brevi, ma sentite parole di elogio al sacerdote che durante il terribile periodo dell'invasione seppe esplicare la sua opera intelligente e di ministro del Signore e di vero cittadino italiano a pro' della povera popolazione rimasta a soffrire sotto il giogo nemico. I rimasti ed i profughi, conclusero il Pretore, hanno raccolto in uno i loro nomi, come in un fascio di cuori, per manifestare e rendere patente la loro riconoscenza.

Risponde mons. Arciprete dichiarando tutti il suo gradimento per il gentile pensiero e confessa che quel ricordo è il più caro che la sua popolazione gli avesse potuto dare. Non sa però tacere la sua meraviglia per tanto riconoscimento a quello che egli ha fatto.

« La mia opera, dice egli, è l'opera che ha esemplato ogni sacerdote, rimasto con la sua popolazione durante l'invasione, per quello spirito di dovere che gli è insito nel carattere di cui è rivestito ». In quella manifestazione quindi egli riconosce un elogio non alla

la sua opera, ma all'opera della casta sacerdotale.

Il cav. Pietro Pellarini, con quella semplicità che gli è propria, cava dall'astuccio la croce, dono della Fabbriceria e dei sacerdoti, e con mano tremante gliela punta in petto dicendogli e alle altre eroi aggiunge, monsignore, anche questa! ». Lesse poi con voce commossa un sentito indirizzo.

Infine il giovane Fluminant Alfonso, a nome del Circolo Giovanile, presentò al festeggiato la ristampa del suo pregiato opuscolo: « Accenni storici dell'anno d'invasione della parrocchia di S. Daniele », dicendo che i giovani, verso cui egli dedicò e dedica intelligenza e sacrificio senza risparmiar, non hanno voluto rimanere estranei ad una manifestazione di riconoscenza id tutti i figli verso il loro padre; e perchè meglio la opera sua sia conosciuta, han creduto opportuno di mettere di nuovo alla luce quel prezioso documento che viene tanto caro sia a quelli che furono profughi come ai rimasti.

Monsignore si compiace che accanto agli amici che si vede dinanzi siano ancora i suoi cari giovani che egli chiama la pupilla dei suoi occhi, la parte più eletta della sua parrocchia.

Ringrazia del presente fattogli, e dichiara che i giovani suoi saranno sempre quelli verso cui prodigherà maggiore cura.

A tutti i presenti il festeggiato offre il Vermouth d'onore.

CIVIDALE

(22). Consiglio Comunale. — Si raccolse quest'oggi il Consiglio Comunale per la trattazione di vari importanti oggetti.

Erano presenti i consiglieri Polli, Albini, Moro, Barbiani, Brosadola, Degantù, Della Rovere, Del Basso, Bassolini, Piccoli, Pozzi. — Presiedeva il Sindaco Polli.

Dopo l'approvazione in seconda lettura di parecchie precedenti deliberazioni, venne votata ad unanimità la proposta della elezione a 30 del numero dei consiglieri a partire dalle prossime elezioni amministrative; per alcuni schieramenti occorrono si rinviò ad altra seduta la trattazione degli ammonti richiesti per gli impiegati comunali e per i medici condotti; si approvò la concessione in affitto di un tratto di terreno comunale di fronte allo stadio per una privata impresa commerciale.

Il Consigliere Brosadola chiese informazioni alla Giunta in merito al problema della disoccupazione, ai modi migliori per ovviare al caro-viveri, circa il servizio sanitario, l'Ente consumi, e circa le pratiche pendenti in merito al memoriale trasmesso al Ministero delle Terre liberate. — Rispose in proposito il Sindaco.

Dopo la trattazione di altri oggetti venne portata in discussione una proposta del Consigliere Freschi, quanto alla condotta da seguirsi in relazione all'esito delle elezioni politiche per ciò che riguarda il nostro Comune.

L'avv. Freschi non era presente ed il Sindaco sparse in proposito la discussione ricordando una circolare del Pretore che invitava le amministrazioni a rimanere in carica, malgrado l'esito nei casi particolari sfavorevoli delle elezioni politiche, e ciò fino alle prossime elezioni amministrative che seguiranno in breve tempo.

Il Consigliere Brosadola, rilevato che trovandosi assieme ad altri colleghi alla opposizione egli, come per il passato, così anche attualmente non può votare un ordine del giorno che significhi comunque fiducia nell'amministrazione, e che d'altra parte i consiglieri di opposizione non vennero punto colpiti dalle elezioni politiche, dichiarò di astenersi dal voto lasciando ai consiglieri il cui partito rimase soccombente nelle elezioni stesse la intera responsabilità della loro condotta. Alle dichiarazioni della avv. Brosadola, si associarono i consiglieri Del Basso e Della Rovere.

Gli altri consiglieri votarono un ordine del giorno del consigliere Pozzi nel senso di rimanere in carica fino alle prossime elezioni.

Questo il resoconto della seduta consigliare. — La vecchia maggioranza che ora è divenuta minoranza, rimane dunque in carica. Essa si è giustificata con l'avviso del R. Prefetto. — Chechessa di ciò, il periodo elettorale dato il breve tempo che ci separa dalla convocazione dei comizi, si può dire già a posto, e la lotta sarà vivacissima tra socialisti e popolari — degli altri la opinione pubblica, dopo il risultato delle elezioni politiche, quasi neanche più si interessa.

La Ditta
augura alla sua spelt. Clientela
BUON CAPO D'ANNO
Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

PREGHIAMO

Gli abbonati di non attendere l'ultimo momento a rinnovare l'abbonamento. Per necessità d'ordine amministrativo (e cioè per non creare un confusione dal quale deriverebbero inconvenienti) col primo numero del 1920 verrà utilizzata per la spedizione la nuova serie d'indirizzi: coloro, quindi, che per quel giorno non avranno provveduto a mettersi in regola, non riceveranno più il Frinl.

Riunione agraria

Riuniti in assemblea ieri gli agricoltori, nell'associazione agraria, hanno votato il seguente ordine del giorno: Gli agricoltori riuniti in assemblea presso l'Associazione Agraria Friulana dopo d'aver approvato con plauso i concetti esposti nella relazione fatta dal Presidente dell'Associazione stessa: ritenuto che le sorti della agricoltura esigono in questo momento un'ampia opera di rinnovamento, tenuto presente il diritto e il dovere degli agricoltori di partecipare intensamente all'attuale movimento sociale ed economico del paese, l'opportunità di suscitare il fervore di sempre nuove iniziative, dirette a porre in valore la produzione agricola, come coefficiente di benessere nazionale;

Ricreatorio Fesivo Udinese

Da oggi a tutto il giorno 28 corr. restano aperte le iscrizioni degli allievi e dei soci in questo Ricreatorio. Si invitano poi tutti i Soci che già tengono la tessera, a volersi presentare in questi giorni per rinnovarla. Chi non si presenta entro il giorno 28, salvo grave impedimento, è considerato fuori del Ricreatorio e deve poi fare domanda speciale per essere riammesso.

Il governo arruola personale per l'applicazione delle imposte

Ci si comunica: Con Decreto Ministeriale del 29 novembre 1919 è stato bandito un concorso per 134 posti di applicato nella Amministrazione Provinciale delle imposte dirette sui redditi. Le domande corredate dai documenti di rito dovranno essere presentate all'Intendenza di Finanza non più tardi del 15 gennaio p. v. Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi all'Agenda del proprio distretto o all'Intendenza stessa.

Per il Natale dei poveri

Il sig. Prefetto comm. Masi ha trasmesso alla nostra Congregazione di Carità la somma di L. 5000 da distribuire, parte in piccoli sussidi ai poveri nell'imminenza delle Feste natalizie, e parte in buoni delle cucine economiche. In conformità al desiderio espresso dal sig. Prefetto la Congregazione ha effettuato in questi giorni la distribuzione dei piccoli sussidi beneficiando circa 300 famiglie. Il giorno di Natale, poi presso la nostra benemerita Cucina Popolare, sarà distribuito un pranzo speciale a 300 persone sole sprovviste di mezzi di sussistenza.

La Congregazione di Carità a nome di tutti i beneficiati, porge all'illmo signor Prefetto, i più vivi e sentiti ringraziamenti per la cospicua erogazione veramente provvidenziale in questi momenti di tante penose miserie.

Infortunio

La ragazza Biscotini Amalia di anni 15 abitante in via Poecolle 29, ieri, mentre lavorava presso la fabbrica biscotti, si feriva alla mano destra. Venne medicata al nostro ospedale e giudicata guaribile in 10 giorni.

Si taglia un polso

Certo Fiappo Giuseppe di anni 25 da S. Gottardo, ieri mentre lavorava, con un coltello cadutogli di mano si tagliava il polso sinistro. Venne medicato di urgenza all'ospedale e giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Vetraio provetto

Certo Iodolo abitante in via di Mezzo, venne colto ieri notte dal signor Russo, mentre stava tagliando con un diamante il vetro d'uno porta non suo. Venne denunciato perché certi lavori specializzati di esattezza e delicatezza come quelli del vetraio vanno fatti di giorno.

Cerco Maestra patentata

possibilmente anziana, ottima moralità, religiosa e sana, disposta recarsi con mia famiglia alcuni mesi all'estero per educazione completa di un ragazzo. Trattamento familiare. Scrivere con dettagliate referenze nonché pretese: LUISA KLEPISCH, Pordenone.

Alla Posta Centrale

Da vari giorni alla posta centrale sono stati aperti gli sportelli per la distribuzione ed il ritiro delle corrispondenze militari, sportelli riservati per gli uffici del R. Esercito. Piaudiamo all'Iniziativa che viene ad accelerare i vari servizi considerato il continuo aumentare delle corrispondenze e l'infinità dei Reparti che affluiscono alla posta Centrale.

Per chi aspira al posto di usciere di Questura

La R. Prefettura ci comunica il seguente avviso di concorso: E' aperto un concorso per 180 posti di usciere di Questura presso gli uffici di Pubblica Sicurezza. Gli uscieri di Questura eseguono il basso servizio e la pulizia dei locali. Possono essere nominati a tali posti i mutilati di guerra, che dimostrino di essere in possesso dei requisiti seguenti: a) essere cittadini italiani o naturalizzati; b) avere età non inferiore agli anni 20, né superiore agli anni 40; c) essere in tali condizioni fisiche

MERCATI DI IERI

Animatissimo il mercato di ieri 23 specie in piazza Venerio, dove affluirono numerosi acquirenti dalla provincia per gli acquisti della verdura. I prezzi si mantennero quasi come quelli praticati sabato scorso. Mele da L. 80 a 120 al quintale - Broccoli da 55 a 60 - Brovata (o rape sott'aceto) da 50 a 55 - Indivia da 200 a 210 - Mandarini da 130 a 140 - Spinace da 170 a 180 - Aranci da 80 a 100 - Fagioli da 200 a 220 - Carube, Noci da 250 a 300 - Fichi a 280 a 300 - Cipolle da 40 a 45 - Cavoli capucci da 55 - a 65.

MERCATO DEL FORAGGIO

Fieno di la qualità da L. 27 a L. 29 al quintale - Fieno di la qualità da 17 a 20 - Paglia da 15 a 16 - Paludace da 8 a 8,50.

Sentenze e dibattimenti

IN TRIBUNALE

Per furto e ricettazione dolosa

Per furto e ricettazione di oggetti e materiali esistenti in paese abbandonato da profughi durante il periodo di invasione, comparvero ieri d'avanti ai giudici del nostro tribunale i seguenti imputati: Cadamuro Giovanni di Giuseppe di anni 18 - Bosco Rinaldo di Vittorio d'anni 15 - Cadamuro Giuseppe fu Girolamo d'anni 50 - Veltri Giuseppe di Luigi d'anni 28 - Calligaris Giuseppe di anni 51 e Plano Eugenio fu Domenico di anni 53. Il P. M. chiede l'assoluzione per inesistenza di reato, ciò che il Tribunale accorda dopo sentite le difese di vari avvocati.

La vigilia di Natale di un postelegrafico

Fantasia (Dal mio taccuino)

Io solo non avevo ancora offerto nulla. La voce del dovere mi diceva: pianta, torna al tuo sacro lavoro. E la voce del punto d'onore mi sussurrava: vuoi esser da meno degli altri forse perché capo, e far la figuraccia dell'avarco e dello sroccone? E la voce dell'uomo urlava: Bevi, godi la tua parte! Ne hai ben diritto, o uomo, come gli altri uomini assiti ai focolari di ceppo! Mi rizzai, e: Ora tocca a me, perbacco! Che si beve? A suo piacere, capo! Questo Barbera è il re dei Barbera! Cameriere, replica! Quando lasciamo il ristorante, eravamo tutti mezzi brilli. Gioviti entrò in ufficio sbatacchiando la porta. Lenzi grugni, Carbone affibbiò un tremendo schiaffo a un monello di corrispondenza, che franò a terra rumorosamente. Ehi! Amici! - comandai, con voce recisa e burbera - al lavoro, adesso! Al lavoro?!!! Ma lei è pazzo, capo. Mi rispose, in coro, scoppiando a ridere e guardandomi da sotto in su. Al lavoro?!!! - a dormire, subito. Vengano qui ora i nostri superiori, o quelli che sono stati a lealduccio fino a questo momento! E tutti e tre, senza più nemmeno voltarsi a raccogliere le mie recriminazioni, si buttarono sui tavoli, e in breve s'addormentarono. Io, solo, mi rimisi al casellario. Tac! Tac! Tac! Le lettere battevano sulla rete lentamente, stracramente. Il cervello non connetteva più. Il contagio del tre dormenti, il contagio della serata, il vino bevuto che premeva ai polsi, il monotono russare dei compagni, commisto al romorio dell'acqua che batteva sulle vetrate, pesarono sullo spirito e sul sangue enormemente. In breve rimasi sopraffatto. Macchinalemente rimboccai i sacchi, li legai, li trascinai sotto un tavolo d'angolo, spensi le lampade, e mi buttai a terra, sopra alcuni sacchi vuoti. Mi assopii. Non so quanto tempo. Il mio cervello eccitato e fissato in un'idea, andava intanto creando fantasmi sopra fantasmi. Vedevo ora un cosa enorme oscura, come un'ombra, vaga, senza contorni, come un masso isolato nella notte. Man mano l'ombra assumeva consistenza di cosa viva. Diventava un mostro nero orrendo, con due occhiali fosforescen-

quelle voci supplichevoli. Uomo! Non esser sordo alle voci di tanti fratelli affamati della parola dei cari lontani. La loro beatitudine, la loro salvezza dipende da te, dipende forse dall'antletto di una corsa di un'ora, di un minuto nell'arrivo e nel recapito della corrispondenza a essi indirizzata! Sai tu, uomo della posta, quel aereo meraviglioso lavoro è il tuo? Sai quanto tu maneggi, di quanta ricchezza spirituale sei depositario? Sai che sta racchiuso in quei piccoli lembi di carta: Quanto cuore, quanto tripudio e dolore, quanti palpiti fremono nelle poche righe vergate dalle mani dell'umanità disseminata nel mondo, costretta a viver lunge dai diletti? Uomo! Sorzi, tessi la tua tela dai fili d'oro!

(Continua).

LE ULTIME

L'esenzione dall'imposta sul vino elevata fino a 5 ettolitri

ROMA, 23. - Un delegazione della Commissione parlamentare agraria del Partito popolare ha avuto ieri un colloquio con l'on. Nitti, presenti anche l'onorevole Visocchi, ministro per l'Agricoltura e l'on. Perronne, sottosegretario alle Finanze. La Commissione ha intrattato i membri del Governo in merito alla questione dell'imposta sul vino, e ha insistito sulla necessità della esenzione per i coltivatori diretti dei fondi.

L'on. Nitti ha annunciato che per lo esame definitivo dell'imposta verrà nominata una commissione che farà le sue proposte al Governo. Intanto ha concesso che la quota di vino esente dalla imposta sia elevata a 5 ettolitri per famiglia di lavoratori. Ha anche promesso di prorogare il termine della denuncia al 31 gennaio 1920.

Kolciak di nuovo in ritirata

LONDRA, 23. - L'agenzia Reuters ha da Irkustic che le truppe dell'ammiraglio Kolciak hanno sgombrato di nuovo Nikolajef.

Il differimento degli interessi chiesto al Congresso americano

LONDRA, 23. - Il « Times » riceve da Washington: il segretario del Tesoro domandò al congresso il consenso di differire a due o tre anni il pagamento degli interessi dovuti sui prestiti agli alleati per affrettare il risollamento commerciale degli alleati.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolino

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedi e Giovedi 13, 14. Uscio - Via Felice Cavallotti 8.

Antica rinomata Orologeria, Orologeria, Gioielleria G. FERRUCCI UDINE - Via Cavour 14 Successore ALEARDÒ RONZONI OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE Specialità articoli per regali Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologère

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1 Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - AVVISI - Cartoline illustrate Biglietti Visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private *** MANIFESTI *** Annunci Matrimoniali *** ESECUZIONE ACCURATA *** PREZZI MODICI ***

Economici

Dott. Cav. Vif. Giuseppe Pitotti, Via Poecolle 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

GRANDE STOCK SACCHI PELO nuovi in vendita Via Paolo Caneiani, 8 - UDINE Deposito Subb. Gemona 1

I Sali Camerici DELLE REGIE E NUOVE TERME DI MONTECATINI Sono migliori di tutti i sali purgativi GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ESIGERE SUI FLACCONI LO STERMA QUADRATO

Deposito Generale a Udine Melesani, Binabini e Scapini - Via Carducci 1

EDIZIONI dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I. « Il Santo Sacrificio della Messa » Traduzione di A. O.

Un trattato che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai barbari, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, avvisandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi. La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri clegi. L'opera è fregiata da numerosi « clichés ». Ottimo pascolo per gli adulti anche se doti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana. Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antichità, in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa. Una copia sola (in broxure) L. 2. - Almeno 50 copie, ogni copia L. 150. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Vertical text on the right edge of the page, likely from an adjacent page or a margin note.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 4

VIA TREPPO n. 4

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici
